

## Retrospectiva annuale sugli investimenti

Gennaio 2018

Il 2017 è stato un ottimo anno per gli investitori – caratterizzato da mercati azionari straordinariamente forti.

Ricordiamo di aver iniziato l'anno di investimento 2017 da una parte con delle prospettive favorevoli in merito alla congiuntura globale e alla crescita e dall'altra con alcune incertezze come ad esempio le elezioni in Europa, l'ulteriore evoluzione della Brexit, il programma fiscale e la riforma fiscale negli Stati Uniti.

### Retrospectiva dell'anno di investimento 2017

Come nell'anno precedente, nel 2017 tutte le classi di investimento hanno chiuso in positivo. Le azioni hanno ottenuto ancora una volta degli ottimi risultati. La ripresa di tutte le regioni economiche, avvenuta contemporaneamente a livello globale e collegata ai guadagni sorprendentemente elevati delle aziende, ha messo le ali alle borse di tutto il mondo. Nel 2017 il rendimento delle azioni globali ha superato il 20% (in USD). Ancora meglio sono andate le azioni dei paesi emergenti, il cui rendimento è stato superiore al 30%. In retrospectiva, un tale scenario risulta sorprendente visto che all'inizio dell'anno i paesi emergenti erano stati considerati vulnerabili per via dei piani protezionistici del governo statunitense e dell'ipotesi che l'aumento dei tassi d'interesse negli Stati Uniti avrebbe rafforzato il dollaro statunitense.

L'eurozona si è chiaramente rafforzata nel corso dell'anno, sorprendendo gli euroscettici con una rivalutazione dell'euro. All'inizio dell'anno molti investitori erano preoccupati dei rischi politici in Europa. Le elezioni nei Paesi Bassi e in Francia hanno portato al potere candidati moderati. Poiché nel contempo è avvenuta una ri-

presa della congiuntura, si è aperta la strada per una rivalutazione dell'euro. Rispetto al franco svizzero, l'euro è cresciuto di oltre il 9%, cosa che ha permesso di alleggerire la tensione su molte piccole e medie imprese. In tale contesto anche la borsa svizzera ha tenuto molto bene il passo, con il rendimento del mercato azionario svizzero (misurato dallo Swiss Performance Index SPI) che ha sfiorato nel 2017 il 20%.

Anche durante lo scorso anno le più importanti banche centrali globali hanno portato avanti una politica monetaria espansiva. Solo la Fed, la banca centrale statunitense, ha iniziato a ridurre il proprio bilancio in autunno. Nel 2017 l'inflazione su scala globale è rimasta bassa e i tassi d'interesse non si sono modificati in maniera rilevante. La Fed ha eseguito nel 2017 tre rialzi dei tassi d'interesse rispettivamente dello 0,25%. In linea con le previsioni, la Banca centrale europea (BCE) e la Banca nazionale svizzera (BNS) hanno lasciato invariati i tassi d'interesse. I rendimenti delle obbligazioni sono stati bassi ma pur sempre positivi nonostante il livello basso o negativo dei tassi d'interesse. Gli immobili – come parte essenziale dei nostri investimenti – hanno fornito un solido rendimento sia in Svizzera che all'estero. Così come era accaduto negli anni precedenti, i rendimenti da flussi finanziari degli immobili svizzeri sono rimasti stabili e la parte legata alla variazione di valore è diminuita a causa dei tassi d'interesse praticamente invariati.



member  
**ethos**

### Previs Previdenza

Seftigenstrasse 362 | Postfach 250 | CH-3084 Wabern bei Bern  
T 031 960 11 11 | F 031 960 11 33 | info@previs.ch | www.previs.ch

**previs**   
Quando previdenza  
fa rima con trasparenza